

Il funerale del cantautore di Cl Anche Ratzinger saluta Claudio Chieffo

■ ■ ■ MARIA ACQUASIMI
FORLÌ

■ ■ ■ Si sono tenuti ieri mattina a Forlì i funerali di Claudio Chieffo, il cantautore forse più conosciuto e apprezzato del mondo cattolico. L'autore de "Il seme" e "I cieli" si era spento domenica dopo una lunga malattia, «un calice bevuto fino in fondo» come ricordato nell'omelia tenuta da Monsignor Luigi Negri, Vescovo di San Marino-Montefeltro. Il "cantautore di Dio" aveva cominciato a comporre canzoni nel 1962, dopo l'incontro con don Francesco Ricci e quello, decisivo, con don Luigi Giussani e il movimento di Comunione e Liberazione. Sono gli anni delle contestazioni: in università si respira l'aria greve che preannuncia una stagione di violenza. Chieffo canta, e con lui tutto il popolo di Cl, creando sgomento tra le fila del movimento studentesco e non solo. Perché



Claudio Chieffo

le canzoni di Chieffo parlano di uomini che, schermendosi dietro le battaglie «contro l'ingiustizia/ contro la povertà», imparano «soltanto ad ingannar se stessi», parlano di fiumi e cavalieri, dell'amore fedele del buon Dio, e di quello incerto ma vero dell'uomo. Raccontano del cuore, così grande ed al contempo così misero.

Chieffo e le sue canzoni, Chieffo e le sue certezze. Glielo invidiava Gabe, che gli divenne amico, non glielo perdonò Guccini, che pure suonò con lui in più occasioni. Ora tutti piangono la sua scomparsa. La chiesa è gremita di bambini e capelli bianchi. Anche il Papa ha mandato un messaggio alla famiglia, assicurando la sua preghiera. Il cardinale Giacomo Biffi, «troppo commosso» ha scelto il silenzio: è monsignor Luigi Negri a ricordare come l'Arcivescovo Emerito di Bologna, dopo aver ascoltato "Ave Maria,

splendore del mattino", una delle più note canzoni di Claudio, abbia esclamato: «Questa è il Salve Regina del terzo millennio».

Sull'altare oltre centosessanta sacerdoti, tra cui don Julian Carron, oggi alla guida di Cl. Nelle prime file ci sono Rocco Buttiglione, Carlo Casini e gli amici Adriana Mascagni, Robi Ronza, Emilia Guarnieri. Dietro, un popolo, accorso dai padiglioni del Meeting di Rimini. Scende qualche lacrima, la voce si spezza, ma tutti cantano. Ciascuno con la propria voce, chi più intonato, chi meno. Nessuno tace. «Ave Maria, splendore del mattino/ fa' in modo che nessuno se ne vada/ sostieni la sua croce e la sua strada/ fa' che cammini sempre in mezzo a noi» e, ancora, «proteggai il nostro popolo in cammino / la tenerezza del tuo vero amore».

«Scusate, ma che festa c'è oggi?». Fuori dalla cattedrale di Forlì un arabo non capisce cosa stia succedendo. C'è la banda che suona, migliaia di persone, il maxischermo fuori dalla chiesa e qualche auto dei carabinieri. «È il funerale di Claudio Chieffo», risponde una signora, «faceva canzoni».